

Come è nato il Carnevale

Una volta, moltissimi anni fa, il mondo era abitato da re e da regine che passavano il tempo seduti su comodi troni. Avevano molti sudditi e una schiera di servitori che dovevano ubbidire ai loro ordini e lavorare sodo.

"Forse", pensò un re più furbo degli altri, "se facessi riposare il mio servo sul mio trono per un giorno all'anno, lui sarebbe così contento che, poi, lavorerebbe ancora di più". "Che buono il mio re!" pensò il servitore quando questi gli permise di infilare per un giorno i suoi panni, di sedersi sul suo trono e di mangiare e bere finché la sua pancia fu talmente piena che non ci sarebbe entrata più nemmeno mezza frittella.

"Spazzare per un giorno all'anno è molto divertente" pensava intanto la regina che, nel frattempo, aveva preso il posto della sua serva, purché non duri troppo!"

Così i ricchi scoprirono che per un po' di tempo era piacevole giocare ad essere poveri mentre i poveri si consolavano sognando di essere diventati ricchi. Era il gioco del mondo all'incontrario.

Tutti d'accordo, perciò, decisero di inventare il Carnevale, questo pazzo, pazzo, pazzo tempo in cui ognuno può fare finta di essere quello che più gli piacerebbe. Ancora adesso è questo il bello del Carnevale, sì o no?

Manuela Lazzara Pittoni, Maria Grazia Boldorini, Festa!.

Che tipo di testo hai letto?

Chi sono i personaggi del racconto?

Quando si svolgono i fatti narrati?

Come trascorrevano il tempo i re e le regine?

Cosa erano le condizioni dei servi un tempo?

Cosa pensò di fare un re?

Cosa pensò il servitore del suo re?

Di chi indossò i panni la regina?

Cosa scoprirono i ricchi?